

## Fine Impero - Giuseppe Genna

Dopo la frase "Io ero il padre." Di pagina 22

Una storia del genere sarebbe mai stata raccontata? E se così fosse, le persone avrebbero mai creduto a tanta esagerazione? Esagerazione del dolore e dei sentimenti comunicati, esagerazione reale. Ma cos'è reale?

È come se i genitori avessero rigurgitato una bolla intrisa di dolore che, pian piano, si espande per quella zona del cimitero. I malaugurati che si trovano all'interno di essa sono condannati a provare la stessa tensione, lo stesso dolore che tanto deforma l'aspetto e l'animo dei genitori. Tutti soffrono, meno che uno. L'addetto del cimitero dall'occhio giallo causato dal tumore è apparso di nuovo, forse attirato dal suono dei convenuti che continuano a vomitare. Il suo volto questa volta è impassibile e al dolore e al disgusto che quella scena avrebbe dovuto causare. Come fa a non essere influenzato dalla bolla che diventa sempre più intrisa di dolore? E' come se l'addetto al cimitero avesse sviluppato degli anticorpi capaci di annullarne gli effetti. Anticorpi generati dalla visione reiterata di situazioni simili, anche se il simile non esiste. È solo l'illusione che abbiamo creato per cui tutto è apparentemente uguale a qualcos'altro. E così l'addetto osservava, senza muovere un dito, senza proferire parola, in attesa che tutto finisse. Ma la fine era già venuta.